Firmato digitalmente da:
SANSONE FRANCESCO
Firmato il 03/04/2026 17:38
Serial#: 1d02763a
Valido dal 29/12/2025 al 29/12/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

PROVINCIA DELL'AQUILA
COMUNE DI AVEZZANO



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

TITOLO PROGETTO: **MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO PEDONALE ADIACENTE LA S.R. 82 DELLA VALLE DEL LIRI ALL'INTERNO DELLA RISERVA NATURALE MONTE SALVIANO NEL COMUNE DI AVEZZANO**

INDIRIZZO: **PERCORSO PEDONALE DEL SALVIANO**
Comune di AVEZZANO (AQ)

COMMITTENTE: **PROVINCIA DELL'AQUILA**
RUP: Geom. Luca COLELLA

DATA: **02/04/2026**

SCALA: **/**

TAVOLA: **D03**

TITOLO: **RELAZIONE PAESAGGISTICA**

PROGETTAZIONE DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE:

NUMA PROGETTI
Via Belmaggio
67051 - Avezzano (AQ)
P.IVA 08117910667
web: www.numa.it
email: info@numa.it

Ing. Pietro BELMAGGIO
Arch. Sara COLACICCHI
Ing. Francesco SANSONE

Sommario

1. Premessa 2
2. Normativa di riferimento 3
3. Inquadramento Territoriale 4
3.1. Descrizione delle aree di intervento 4
3.2. Caratteristiche del tracciato oggetto di intervento 5
3.3. Riferimenti al vincolo paesaggistico 7
3.4. Descrizione degli elementi del contesto paesaggistico 8
4. Descrizione degli Interventi in Progetto 10
5. Impatto degli Interventi e Strategie di Mitigazione 11
6. Conclusioni 13

1. Premessa

La presente Relazione Paesaggistica viene redatta ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), in conformità ai criteri stabiliti dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005, al fine di sottoporre a valutazione l'impatto degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico previsti lungo il percorso pedonale che connette il centro urbano di Avezzano al Valico del Monte Salviano.

Il paesaggio è caratterizzato da una forte verticalità e da un'alternanza cromatica tra il grigio degli affioramenti rocciosi e il verde intenso delle formazioni forestali, dominate dalla pineta di rimboschimento a Pinus nigra e da nuclei di bosco misto di latifoglie. Il percorso pedonale, di antica memoria e forte fruizione devozionale (legata al Santuario della Madonna di Pietraquaria), si configura come un "belvedere dinamico" che offre visuali panoramiche digradanti verso la piana del Fucino e le catene montuose circostanti.

Attualmente, il valore estetico e la fruibilità in sicurezza del sito sono minacciati da diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico. L'erosione superficiale, la perdita di stabilità delle palizzate in legno esistenti e lo scalzamento di alcuni manufatti esistenti lungo il percorso non rappresentano solo un rischio tecnico, ma anche un degrado dell'immagine paesaggistica, conferendo al sentiero un aspetto di abbandono e trascuratezza che ne sminuisce la valenza monumentale e ricreativa.

La strategia di progetto si fonda sulla mitigazione a basso impatto visivo del dissesto idrogeologico presente. La scelta di tecniche di ingegneria naturalistica (palificate in castagno, gabbionate in pietra locale, stabilizzati terrei) mira a:

- Ricomporre il percorso ove danneggiato o intaccato dai solchi di erosione e dai cedimenti.
- Garantire la reversibilità delle opere e l'integrazione cromatica con il substrato geologico affiorante.
- Preservare l'autenticità del tracciato storico, mantenendo la continuità dei materiali tradizionalmente impiegati nel contesto montano abruzzese.

2. Normativa di riferimento

Tutela Ambientale e della Biodiversità

Data la collocazione dell'intervento all'interno di un'area protetta e di un corridoio biologico, la normativa ambientale è gerarchicamente sovraordinata:

- **Legge Regionale n. 134/1999:** Istitutiva della **Riserva Naturale Regionale Guidata "Monte Salviano"**, definisce il regime giuridico speciale dell'area.
- **Legge 394/91 (Legge quadro sulle aree protette):** Regola l'obbligo del **Nulla Osta** dell'Ente Gestore per ogni progetto o attività nell'area.
- **Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS):** Impone la **Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA)** per verificare che i lavori non danneggino habitat e specie protette.
- **Piano di Assetto Naturalistico (P.A.N.):** Strumento di gestione locale che stabilisce la zonizzazione e i gradi di modificabilità del territorio (es. Zone B e C).

Tutela Paesaggistica e Urbanistica

L'intervento deve garantire l'integrità dei valori percettivi e l'uso sostenibile del suolo:

- **D.lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio):** Disciplina l'obbligo dell'**autorizzazione paesaggistica**, necessaria per dimostrare che le opere non alterino il paesaggio.
- **Piano Regionale Paesistico (PRP):** Classifica l'area in zone a diversa tutela (**A2** per la conservazione di ambiti identitari e **C1** per trasformazioni guidate da qualità ambientale).
- **PRG del Comune di Avezzano:** In particolare l'**Art. 11.1.1 delle NTA**, che definisce l'area come **Zona E1 (Conservazione)**, limitando pesantemente nuovi volumi e imponendo l'uso di materiali specifici.

3. Inquadramento Territoriale

3.1. Descrizione delle aree di intervento

L'area oggetto di intervento si sviluppa lungo il versante meridionale della Riserva Naturale Guidata Monte Salviano, istituita nel 1999 e sita interamente nel territorio comunale di Avezzano (AQ) su una superficie di circa 722 ettari. Nello specifico, le opere di mitigazione del rischio idrogeologico interessano il percorso pedonale attrezzato che si snoda in affiancamento alla Strada Regionale 82 (S.R. 82) "della Valle del Liri".

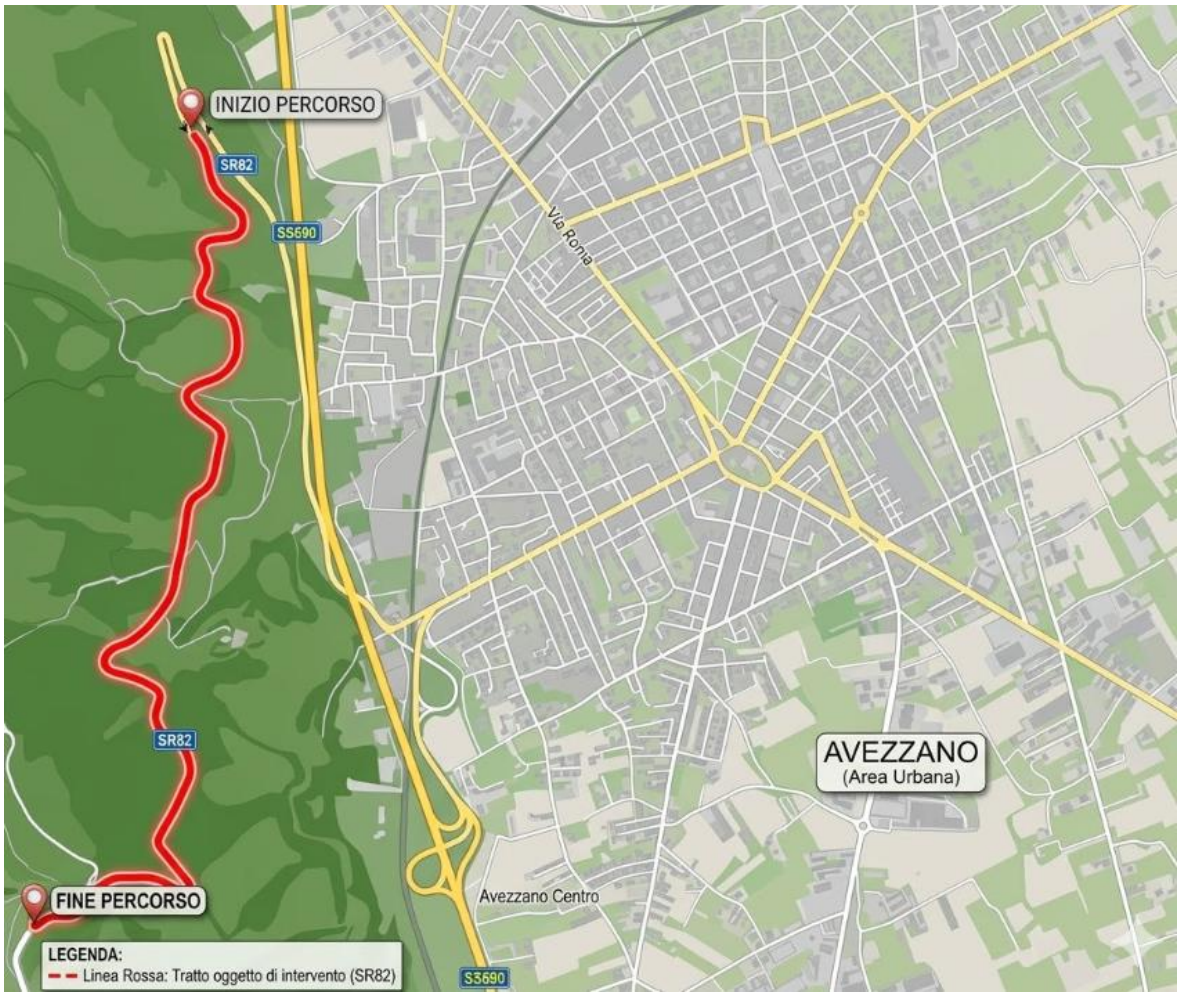


Figura 1 - *Planimetria generale del tratto di percorso oggetto di intervento*

Il tracciato d'intervento ha inizio in corrispondenza della chilometrica 2+750 della S.R. 82 — punto di interesse storico e nodale per la sentieristica locale, noto come "Curva delle Castagne" — e prosegue in direzione Sud fino al raggiungimento del Valico del Monte Salviano, attestandosi approssimativamente al km 5+850 verso l'abitato di Capistrello e la Valle del Liri.

Sotto il profilo orografico, la dorsale del Monte Salviano rappresenta un elemento cardine del paesaggio marsicano, configurandosi come lo spartiacque naturale e il limite

morfologico di separazione tra la vasta piana della Conca del Fucino ad oriente e l'altopiano dei Piani Palentini ad occidente. Tale posizone conferisce al percorso un'elevata valenza panoramica e ambientale, rendendo prioritario il ripristino della sua integrità fisica e funzionale.

3.2. Caratteristiche del tracciato oggetto di intervento

Il percorso pedonale attrezzato che affianca la S.R. 82 in questo tratto è un'infrastruttura di supporto fondamentale per la mobilità lenta e la sicurezza dei fruitori della Riserva. L'intervallo chilometrico di interesse si estende da circa il km 2+750 (nei pressi della Curva delle Castagne, punto di avvio storico di alcuni sentieri) fino al Valico del Monte Salviano o poco oltre, in direzione Capistrello/Valle del Liri, raggiungendo approssimativamente il km 5+850.



Figura 2 – *Vista aerea con drone del percorso oggetto di intervento*

Si tratta di un sentiero a fondo naturale e/o stabilizzato che corre in adiacenza, ma separato, dalla carreggiata della S.R. 82. La sua funzione primaria è garantire un transito sicuro a pedoni ed escursionisti, separandoli dal traffico veicolare e fungendo da connessione tra la parte bassa e la parte alta della montagna (il valico).



Figura 3 – *Vista della barriera di sicurezza del percorso pedonale*

Il sentiero presenta generalmente una larghezza variabile (compresa tra 1 e 1,5 metri), sufficiente per il transito in sicurezza. Il fondo è tipicamente composto da terra battuta, pietrisco stabilizzato, con possibili tratti in cui sono presenti gradoni in materiale ecocompatibile o pietra per superare i dislivelli maggiori, specialmente nel tratto di ascesa.

Lungo l'intero percorso, è installata una staccionata di sicurezza in legno di abete che delimita chiaramente il percorso pedonale dalla strada e dal pendio, in particolare nei punti esposti o lungo i muri di contenimento della carreggiata. Sono presenti aree di sosta e, occasionalmente, elementi di arredo urbano come panchine e cartellonistica informativa sulla Riserva e i sentieri secondari.



Figura 4 – *Vista della barriera di sicurezza del percorso pedonale*

Il tratto descritto è caratterizzato da una costante e progressiva salita lungo il versante del Monte Salviano, superando un significativo dislivello altimetrico.

Da un punto di vista altimetrico si identificano in dettaglio i seguenti tratti:

- Tratto Iniziale (Km 2+750 – Curva delle Castagne): Il percorso pedonale affianca la strada con minore pendenza iniziale ma con rapida accentuazione.

- Tratto Centrale (dalla Curva al Valico): È il settore con la massima pendenza media e il maggior sviluppo longitudinale. Il sentiero qui si snoda spesso in trincea rispetto alla strada o su un terrapieno laterale. Questo tratto è particolarmente esposto dal punto di vista panoramico, offrendo viste sempre più ampie sulla sottostante Conca del Fucino e sul massiccio del Monte Velino.

- Tratto Finale (verso Km 5+850 - Valico): Il percorso raggiunge il Valico del Monte Salviano, dove la pendenza si attenua. Da qui, è possibile ricollegarsi ad altri sentieri che scendono verso i Piani Palentini o proseguono verso Capistrello, come previsto dai recenti interventi di prolungamento del percorso attrezzato. L'ambiente

circostante è un bosco più fitto in alcuni punti, con rocce affioranti e una sensazione di maggiore altitudine

3.3. Riferimenti al vincolo paesaggistico

a) Piano Paesistico Regionale – Regione Abruzzo

L'area interessata dal tracciato pedonale ricade in parte su area A2 ed in parte su area C1 all'interno del Piano Paesistico regionale della Regione Abruzzo.

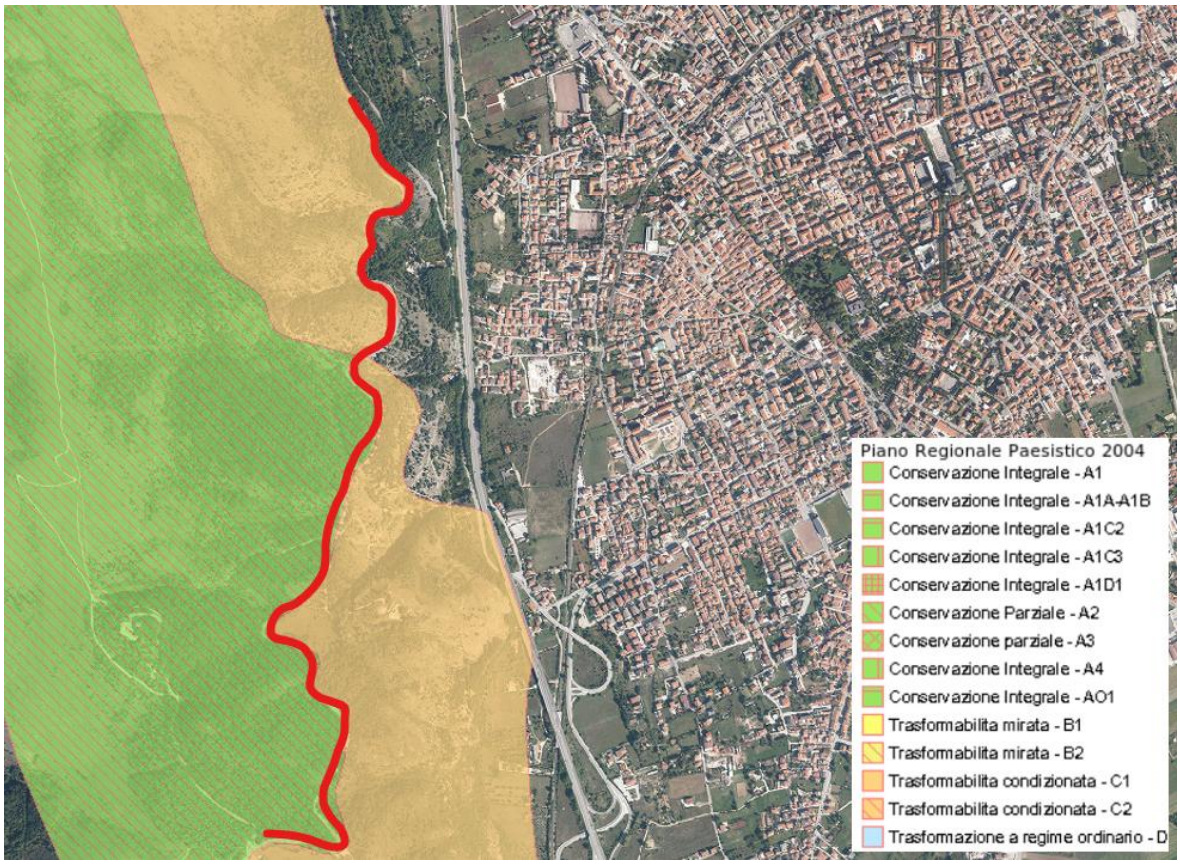


Figura 5 – *Stralcio Piano Paesistico Regionale - Amb. Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini*

La zona A2 è destinata alla tutela di ambiti che, pur non essendo integralmente naturali, mantengono caratteri identitari forti. Di seguito si elencano le principali prescrizioni per questa zona

- Obiettivo: Garantire il permanere dei caratteri costitutivi del bene paesaggistico.
- Interventi ammissibili: Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo dei manufatti esistenti.
  1. Recupero funzionale di volumi esistenti senza alterazione dei caratteri tipologici e paesaggistici.
  2. Interventi sulle sistemazioni esterne (muri a secco, siepi, percorsi) con materiali tradizionali.
- Limitazioni: Sono generalmente vietate le nuove edificazioni che non siano strettamente legate a scopi di utilità pubblica o a necessità agricole comprovate, e

comunque subordinate a un inserimento paesaggistico rigoroso che non alteri i profili e le vedute.

La zona C1 riguarda aree in cui la trasformazione è possibile, ma deve essere guidata da criteri di qualità e compatibilità ambientale.

- Obiettivo: Consentire lo sviluppo o la riqualificazione del territorio subordinandoli alla verifica della compatibilità con i valori paesaggistici circostanti.
- Interventi ammissibili:
  1. Nuove costruzioni (se previste dal PRG comunale) e ristrutturazioni edilizie con ampliamenti.
  2. Realizzazione di infrastrutture e servizi.
- Condizioni: Ogni intervento deve essere accompagnato da una Relazione Paesaggistica che dimostri come il progetto si integri nel contesto, mitigando gli impatti visivi e rispettando le invarianti del territorio (vegetazione, orografia).

Per le condizioni esposte si procede con redazione di apposita relazione paesaggistica per l'intervento da realizzare.

3.4. Descrizione degli elementi del contesto paesaggistico

L'analisi paesaggistica del percorso pedonale del Monte Salviano richiede una trattazione multidisciplinare. Il sito infatti non è solo un'emergenza geografica, ma un complesso sistema di valori visivi, naturalistici e simbolici.

- *Componente Morfologica e Scenografia Geologica*

Il paesaggio del Monte Salviano è dominato dalla **verticalità** e dal contrasto materico. Per chi osserva da Avezzano, il monte si erge come un'imponente barriera calcarea che chiude l'orizzonte ad ovest. Il percorso pedonale si inserisce a mezza costa, assecondando le curve di livello e offrendo un'esperienza dinamica del versante.

La presenza delle formazioni carbonatiche emerge prepotentemente attraverso "balze" e piccoli fronti rocciosi di colore bianco-grigiastro. Questi elementi fungono da punti focali visivi, interrompendo la continuità del bosco e conferendo al paesaggio un aspetto aspro e primordiale, tipico del carsismo appenninico.

- *La Matrice Vegetazionale e l'Aspetto Cromatico*

La componente vegetale è l'elemento che definisce la "tessitura" del paesaggio, mutando profondamente con le stagioni. Il settore inferiore è caratterizzato da densi nuclei di *Pinus nigra*. Sebbene di origine antropica, la pineta è ormai storicizzata e conferisce al percorso un'atmosfera densa, con una luce filtrata e un microclima fresco, percepito come "rifugio" urbano.
Salendo verso il valico, la vegetazione si apre verso il bosco di latifoglie (querce, ornielli) e la macchia arbustiva. Qui il paesaggio diventa più frammentato e ricco di biodiversità.

Il verde scuro e perenne dei pini contrasta con il verde tenero primaverile e l'ocra autunnale delle latifoglie. Le fioriture spontanee (come lo zafferano selvatico o le orchidee) aggiungono punteggiature di colore che arricchiscono la percezione del sentiero a scala ravvicinata.

- *La Dimensione Panoramica: Il "Belvedere Dinamico"*

L'aspetto paesaggistico più rilevante per il fruitore è la funzione di balcone naturale. Il sentiero offre una vista privilegiata sulla sottostante Conca del Fucino. Da qui è possibile leggere la geometria agraria "a scacchiera" dell'ex lago, un paesaggio totalmente antropizzato che contrasta con la natura selvaggia del monte.
Lungo il tracciato si alternano momenti di "chiusura" (dove il bosco avvolge il camminatore) e momenti di improvvisa "apertura" panoramica. Questi scorci inquadrano non solo la città di Avezzano, ma anche le vette del Gruppo del Velino-Sirente e, verso il valico, l'apertura verso la Valle del Liri e i Piani Palentini.

- *Valori Storico-Culturali e Identitari (Il Genius Loci)*

Il percorso del Salviano non è un semplice sentiero escursionistico, ma un paesaggio culturale. Il sentiero è storicamente legato al culto della Madonna di Pietraquaria. La presenza della *Via Crucis* e delle piccole edicole votive lungo il tragitto aggiunge un valore simbolico e architettonico, trasformando la passeggiata in un rito collettivo e identitario per la popolazione locale.

La presenza di antichi sentieri che si diramano dalla "Curva delle Castagne" e i resti legati alla storia rurale del monte (muretti a secco, terrazzamenti) testimoniano una frequentazione millenaria che ha modellato il paesaggio in modo armonico.

4. Descrizione degli Interventi in Progetto

Sulla base dell'analisi delle criticità rilevate, si definisce di seguito il piano degli interventi di mitigazione e ripristino sul percorso pedonale in esame. Detto piano è finalizzato a ristabilire le condizioni di sicurezza della circolazione pedonale, a garantire la stabilità dei versanti e a ottimizzare il deflusso delle acque meteoriche, privilegiando l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per minimizzare l'impatto ambientale all'interno della Riserva Naturale.

Il cuore dell'intervento mira a stabilizzare le porzioni di versante e di percorso che hanno perso la loro integrità strutturale:

- Si prevede la sostituzione sistematica delle vecchie palizzate e staccionate in abete (essenza deperibile) con il legno di castagno. Questa scelta garantisce una maggiore durabilità naturale agli agenti atmosferici e una resistenza meccanica superiore per il contenimento delle coltri detritiche.
- Nei tratti soggetti a erosione profonda, l'uso di gabbionate metalliche (rivestite in legno) offre una soluzione a gravità drenante. Questa scelta tecnica è ideale per contrastare lo scalzamento, permettendo al contempo il libero deflusso idrico a tergo dell'opera, evitando accumuli di pressione interstiziale.

L'analisi evidenzia come il ruscellamento incontrollato sia la causa primaria del degrado. Su una pila di sostegno di una delle passerelle in legno presenti si prevede di intervenire per risolvere lo **scalzamento idraulico** puntuale. La sottomurazione e la protezione dell'alveo agiscono direttamente sulla causa (l'energia cinetica dell'acqua in uscita dal tombino di monte), stabilizzando l'opera d'arte esistente.

Su alcuni tratti del percorso, pesantemente incisi da erosione puntuale o diffusa, si prevede il ricarico con inerte stabilizzato non solo a scopo estetico, ma funzionale: ripristinando le pendenze trasversali, si evita la formazione di nuovi solchi di erosione, trasformando il deflusso da incanalato a laminare.

Adeguamento Normativo: Oltre al sentiero, il piano prevede una valutazione per l'implementazione di barriere di protezione sulla S.R. 82, garantendo la sicurezza anche nel punto di interfaccia tra mobilità veicolare e pedonale.

Interventi Propedeutici: La rimozione selettiva di vegetazione infestante e il decespugliamento sono considerati propedeutici alla corretta posa delle opere e alla visibilità del tracciato, minimizzando il rischio di futuri danni meccanici alle strutture in legno causati dagli apparati radicali.

L'intero impianto progettuale risponde ai criteri di reversibilità e basso impatto ambientale: l'impiego prevalente di pietra e legno assicura che le opere di ripristino si integrino cromaticamente e morfologicamente con il contesto geologico del Monte Salviano, trasformando la messa in sicurezza in un'occasione di riqualificazione paesaggistica.

5. Impatto degli Interventi e Strategie di Mitigazione

L'analisi dell'impatto paesaggistico degli interventi deve valutare come le opere di ingegneria naturalistica e civile interagiscano con i caratteri distintivi del Monte Salviano (scenografia rocciosa, matrice forestale e valore devozionale).
In generale, l'impatto è da considerarsi estremamente positivo nel medio-lungo periodo, poiché mira a risolvere fenomeni di degrado che ne alterano la percezione estetica.

Impatto sulla Componente Morfologica e Geologica

- Il ricarico del sentiero e il ripristino dei solchi profondi con gabbionate eliminano i segni di degrado fisico del versante. L'impatto è una ricomposizione della continuità del suolo, restituendo al tracciato la sua linearità storica.
- L'uso di pietrame calcareo per il riempimento dei gabbioni e il consolidamento dell'alveo garantisce una coerenza litologica con le formazioni affioranti. Visivamente, la pietra locale "mima" l'affioramento roccioso naturale, riducendo l'artificialità dell'opera.

Impatto sulla Componente Vegetazionale

- La rimozione selettiva delle essenze infestanti e del sottobosco degradato ha un impatto positivo sulla biodiversità locale. Si libera spazio per le specie autoctone della Riserva, migliorando la "leggibilità" del bosco di latifoglie e della pineta.
- Le gabbionate e le palificate a parete singola sono strutture "aperte". Con il tempo, i giunti tra i massi e i pali verranno colonizzati da muschi, licheni e specie erbacee pioniere, determinando una fusione organica tra opera costruita e ambiente naturale.

Impatto sulla Componente Estetico-Percettiva

- Il passaggio dall'abete (spesso squadrato e trattato con sali che danno riflessi verdastri) al castagno scortecciato produce un miglioramento immediato. Il castagno assume col tempo una tonalità grigio-bruna che si sposa perfettamente con le cortecce dei pini e delle querce circostanti.
- L'inserimento della copertina in legno sopra le gabbionate metalliche è una scelta di mitigazione fondamentale. Dal punto di vista dell'osservatore, la gabbionata (elemento percepito come "freddo" o industriale) viene nascosta, lasciando visibile solo un piano di calpestio naturale che si raccorda in quota con il sentiero.
- Gli interventi, essendo localizzati lungo il piano pedonabiel e avendo dimensioni contenute, risulteranno totalmente invisibili dalla Conca del Fucino e dall'abitato di Avezzano, rispettando la "quinta scenica" del monte.

Impatto sulla Componente Culturale e di Fruizione

- Ripristinando la sicurezza del sedime, si valorizza la funzione di itinerario devozionale. Un sentiero ben curato invita al rispetto del luogo, mentre il degrado (solchi, palizzate rotte) tende a generare comportamenti di incuria.

- La sostituzione delle staccionate ammalorate con nuove barriere in castagno aumenta il valore di "accoglienza" del paesaggio, trasformando una zona percepita come instabile in un luogo protetto e fruibile.

La seguente tabella mostra una sintesi degli impatti previsti e delle strategie di mitigazione degli stessi adottate.

Intervento	Impatto Paesaggistico	Mitigazione Adottata
Palificate/Staccionate	**Minimo/Positivo:** Sostituzione di elementi degradati.	Uso di legno di castagno scortecciato (aspetto rustico).
Gabbionate	**Moderato (Temporaneo):** Introduzione di volumi lapidei.	Rivestimento con copertina in legno; uso di pietra locale.
Ricarico Sentiero	**Positivo:** Ripristino della planarità e del decoro.	Impiego di stabilizzato cromaticamente compatibile.
Pila Passerella	**Trascurabile:** Intervento tecnico localizzato.	Finitura dell'alveo con pietrame per mascherare il cls.

6. Conclusioni

L’analisi complessiva degli interventi proposti evidenzia un impatto paesaggistico di segno estremamente positivo, configurandosi come un’azione di "manutenzione curativa" volta a sanare le ferite prodotte dal dissesto idrogeologico.

Le opere non introducono nuovi elementi di disturbo, ma agiscono per sottrazione del degrado e per integrazione materica con il contesto esistente.

L'impiego sistematico di tecniche di ingegneria naturalistica garantisce un inserimento armonico nel paesaggio del Monte Salviano.

La sostituzione dell'abete ammalorato con il legno di castagno scortecciato rappresenta un miglioramento percettivo immediato. Il castagno, assumendo nel tempo una colorazione grigio-argentea, si mimetizza perfettamente con le cortecce delle specie arboree locali e con gli affioramenti di calcare.

L’uso di pietrame calcareo locale per il riempimento dei gabbioni assicura una continuità litologica con il versante. La copertina in legno posta in sommità funge da "schermo architettonico", nascondendo la componente metallica e restituendo al fruitore la sensazione di un sentiero interamente naturale.

Gli interventi accessori di decespugliamento e rimozione di specie aliene invadenti (come la Robinia pseudoacacia) favoriscono il recupero della biodiversità locale, migliorando la leggibilità del sottobosco della Riserva.

Il ripristino della sicurezza e del decoro del sentiero restituisce dignità a un itinerario di forte valore simbolico (Via Crucis e cammino verso il Santuario di Pietraquaria), consolidando il legame identitario tra la cittadinanza di Avezzano e il suo "Monte Sacro".

In ottemperanza ai principi di tutela vigenti all'interno della Riserva Naturale Guidata, l’intero progetto è stato improntato al criterio della massima reversibilità.

A differenza delle opere di ingegneria civile tradizionale (muri in cemento armato, cordoli rigidi), le palificate e le gabbionate proposte sono considerate opere a basso impatto e totalmente reversibili. Il legno di castagno, pur garantendo durabilità per decenni, è un materiale biodegradabile che, al termine del suo ciclo vitale, può essere rimosso o reintegrato nell'ambiente senza lasciare residui inquinanti.

Le strutture a secco (gabbioni) e le palificate infisse non richiedono scavi profondi o getti cementizi estesi che altererebbero permanentemente la stratigrafia del suolo.

In caso di futuri mutamenti della strategia di gestione dell'area protetta, le opere possono essere smantellate restituendo il sito allo stato originario senza compromettere il substrato geologico sottostante.